

**PROPOSTE CULTURALI  
LICEO ENRIQUES**

**MARZO 2019**

Teatro		
Luogo	Descrizione	Giorni
Teatro Golden via Taranto 36, Roma - Metro A /Metro C fermata San Giovanni	<b>"Vita e opere di Luigi Pirandello"</b>  Lettura e interpretazione di brani scelti dalle opere poetiche, prosastiche e drammaturgiche, la cui portata rivoluzionaria è messa in relazione alle peculiari vicende biografiche dell'autore, e ai cambiamenti in atto nel contesto storico-culturale europeo, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Lo spettacolo è accompagnato dalle musiche di Stravinskij, compositore molto amato da Pirandello, e dalla proiezione di alcuni video di repertorio.	<b>7 marzo</b>  ore 10,30  €10
	<b>"Dante Alighieri - Inferno: concerto in versi"</b>  Lettura dei Canti I, III, V, X, XXVI e XXXIII, con improvvisazione musicale dal vivo del maestro Bernardo Nardini. Al termine della rappresentazione gli studenti potranno cimentarsi nella lettura dell'endecasillabo, con l'ausilio del regista;	<b>8 marzo</b>  ore 10,30  €10
	<b>"Giacomo Leopardi: la malinconia dell'anima"</b>  Lettura e interpretazione di poesie e altri scritti, che mettono in luce il percorso umano del poeta, in relazione all'evoluzione del suo pensiero filosofico. Esecuzione musicale dal vivo di Bernardo Nardini;	<b>12 marzo</b> ore 10,30  €10
	<b>"Fedro"</b>  La favola di Fedro, nel suo travestimento animale, sa trasmettere un suo messaggio di <i>verità</i> : sa dunque ammaestrare col tono della piacevolezza e col sorriso. Ma l'autore non incontrò mai il favore degli altri letterati, e sempre dovette subire il paragone col suo omologo greco, il grande favolista Esopo. Eppure Esopo ricercava il rapporto analogico e morale, tra i suoi personaggi e la realtà umana dei vizi, delle bramosie e delle più ardenti passioni.	<b>19 marzo</b> ore 10,30  €10
	<b>"Prometeo incatenato"</b>  In questa tragedia di sole divinità, nessuna innovazione è pensabile al di fuori della necessità del racconto: la tragedia è stata infatti definita <i>immobile</i> e <i>narrativa</i> , per la fissità del suo protagonista e per la sua <b>tensione verso il racconto</b> . Ma ecco che il <b>movimento</b> , poiché non può essere fisico, diventa <b>concettuale</b> , e l'azione si sviluppa nell'animo stesso di Prometeo, che avverte in sé la contraddizione tra il senso di colpa, per aver donato il fuoco agli uomini contro il volere di Zeus-Padre, e la gloria che gliene deriva presso i mortali.	<b>28 marzo</b> ore 10,30  €10
	<b>La commedia di Gaetanaccio</b>  Grande successo per l'opera di <i>Luigi Magni</i> sul burattinaio della Roma papalina.	<b>Fino al 10 marzo</b> Mercoledì e domenica ore 17 Primo sabato ore 16

<b>Teatro Eliseo</b>	<i>Giorgio Tirabassi e Carlotta Proietti</i> diretti da <i>Giancarlo Fares</i> a quarant'anni di distanza dalla versione con Gigi Proietti	
	<p align="center"><b>I giganti della montagna di Luigi Pirandello</b></p> <p>Una compagnia di teatranti trova rifugio in una villa abitata da uno strano mago, <i>Cotrone</i>.  <i>Gabriele Lavia</i> chiude la sua personale trilogia pirandelliana con "il testamento artistico di Luigi Pirandello, il punto più alto e la sintesi di tutta la sua poetica".</p>	<p><b>dal 13 al 31 marzo</b>  Mercoledì e domenica ore 17</p> <p>Primo sabato ore 16</p>
<b>Teatro Golden</b>	<b>Migrantes</b>	<b>15 febbraio -15 aprile €11</b>
<b>Teatro Garbatella (Ex Ambra)</b>	<b>Orlando Furioso</b>	<b>23 gennaio-15 aprile</b>
<b>Teatro Ghione</b>	<b>Se questo è un uomo</b>	<b>5-10 marzo</b>
	<p>La nostra realtà quotidiana è fatta di illusioni, immagini preconfezionate, profonde convinzioni, sogni a buon mercato. Viviamo quotidianamente l'illusione dell'identità. Costruiamo carriere, rincorriamo posizioni sociali, crediamo di "essere" qualcosa o qualcuno, pensiamo di lasciare un segno nella Storia con le nostre azioni, coltiviamo il nostro misero "ego", discutiamo di politica, di opportunità, ci sentiamo superiori, dispensiamo giudizi, ci agitiamo al caldo delle nostre case e delle nostre famiglie. Ci "intratteniamo" pensando di "ingannare il tempo".</p> <p>Noi, fortunati abitanti del ventesimo secolo. Tra il 1940 e il 1945 alcuni uomini sparirono improvvisamente nel gorgo della Storia. Erano uomini comuni, di razze, lingue, provenienze diverse. Uomini che da un giorno all'altro, senza alcuna avvertenza, vennero gettati violentemente nella realtà allucinante di Auschwitz, Birkenau, Mauthausen, Buchenwald e di molti altri Lager nazisti, nel cuore di quella che oggi è la moderna Europa. Di loro non restò nulla, di molti non si seppe più nulla.</p>	
<b>Teatro Ghione</b>	<b>Romeo e Giulietta</b>	<b>12-17 marzo</b>
	<p>Avventurarsi nel mondo Shakesperiano è un'impresa difficile. Non sappiamo mai davvero dove ci porterà la creazione di una scena perché il verso del "Grande Bardo" contiene strade differenti, a volte opposte, che noi di volta in volta interpretiamo come specchio della nostra vita, del nostro sguardo sul mondo e i suoi attori. Oggi, come molti anni fa in veste di attrice, mi avvicino in punta di piedi davanti al quadro che ritrae i due giovani amanti. Il dipinto che così da vicino avevo osservato e vissuto in passato e che pensavo di conoscere in ogni sua sfumatura, ha assunto nuove forme; le figure e i colori sono mutati e così il luogo che li circonda. Quello che vedo è una gabbia, una prigione dentro cui animali di diversa specie si guardano, si cercano, si combattono, si uccidono. Ed ecco allora che mi torna alla mente Eraclito "Nessun uomo entra mai due volte nello stesso fiume,</p>	

perché il fiume non è mai lo stesso, ed egli non è lo stesso uomo”. Il quadro come il fiume è diventato altro e io stessa non sono più l’attrice che interpreta Giulietta, ma la regista che la contempla, provando profonda gratitudine per chi ha creduto in me e mi ha affidato questo viaggio. Ci addentreremo nella città di Verona come se il mondo intero fosse intrappolato e Romeo e Giulietta fossero vittime di questa prigione. L’umanità vive in cattività per mano di una società che non accoglie, non ascolta e non comprende i reali bisogni dell’individuo. L’ordine apparente, creato dal potere e dalle sue leggi, trasforma la realtà a suo piacimento, offrendole la maschera dei diritti e dei doveri, privandola del suo vero aspetto. Nell’opera di Shakespeare i protagonisti sono i giovani, quella parte di umanità incompresa e schiacciata e con la morte di Mercuzio, Tebaldo, Romeo, Giulietta, assistiamo alla sconfitta di un mondo, che oggi come allora, decide e agisce senza sentire. La gabbia dove i personaggi si muoveranno metterà in luce le relazioni e i momenti di solitudine, facendo emergere i diversi comportamenti che l’uomo ha in pubblico o nel suo privato. La gabbia diventerà quindi un elemento di passaggio, luogo di vita permanente, struttura che osserviamo da lontano e in cui potremmo finire. C’è chi si sentirà artefice di questa prigione, c’è chi la vivrà come naturale condizione, c’è chi la subirà, c’è chi la combatterà, ma è solo scendendo dal palcoscenico che capiremo come distruggerla. La gabbia si trasformerà di volta in volta nella camera di Giulietta, nella sala da ballo dove i due protagonisti s’incontrano per la prima volta, sarà il luogo di scontro tra Montecchi e Capuleti fino a mutare il suo aspetto divenendo cripta e ospitando la morte dei due giovani amanti.

Il nostro progetto ha come finalità quella di porre l’attenzione sulle mancanze che la società e il suo potere ha avuto ed ha ancora sull’uomo ed in particolare nei confronti dei giovani. Ancora oggi assistiamo impotenti alle decisioni che il potere ha sulla vita delle persone ed è per questo che all’interno della compagnia di attori è stata scelta come protagonista un giovanissimo talento, un’attrice di 14 anni (l’età di Giulietta), già vista interpretare sul palcoscenico del Ghione i panni di Puck nel “Sogno di una notte di mezz’estate”.

Sarà lei a parlare ai suoi coetanei, al mondo degli adolescenti, che ancora oggi vive con dolore il fatto di non essere ascoltato, accettato, aiutato, ma si rivolgerà anche al pubblico degli adulti, che dovrebbe sentirsi responsabile della gabbia di cui a volte è artefice. Giulietta, una figura femminile così giovane, può farci riflettere inoltre sulla condizione della donna, che ancora oggi in molti paesi del mondo è oggetto di ingiustizie e violenze. Il Padre di Giulietta costringe la figlia a sposare un uomo che non ama, secondo l’usanza e i contratti sociali, ma nel momento in cui lei si opporrà, il padre la segrega in casa, minacciandola di portarla in chiesa per i capelli e maledendola con violenza e senza alcuna comprensione. La storia raccontata da Shakespeare è ambientata nel 1300, ma ancora oggi sappiamo quante situazioni simili esistano e si cerchino di combattere. Il caso delle “spose

	<p>bambine”, private della loro libertà, delle loro scelte, del loro futuro, colpisce milioni di vittime all’anno, con conseguenze tragiche come la morte. Mi è sembrato giusto quindi portare in scena l’età reale di Giulietta, potendo analizzare certi aspetti della storia che non si avverirebbero allo stesso modo con un’attrice adulta.</p> <p>Shakespeare ancora una volta ci dà la possibilità di riflettere sui temi universali dell’uomo, del suo sentire e del suo agire e noi cercheremo di farlo al meglio delle nostre possibilità.</p>	
--	--	--

Mostre a Roma		
Luogo	Descrizione	Giorni
	<p align="center"><b>#SettimanaDeiMusei</b></p> <p>Musei e siti statali aperti gratuitamente</p>	<p align="center"><b>Dal 5 al 10 marzo</b></p>
<p><b>Scuderie del Quirinale</b></p>	<p align="center"><b>Leonardo da Vinci. La scienza prima della scienza</b></p> <p>Le Scuderie del Quirinale in occasione del cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano e insieme alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana dedicano una mostra al celebre umanista indagando la sua opera secondo le più aggiornate linee guida museologiche e museografiche, nelle declinazioni legate alla storia dell’ingegneria, del pensiero, della cultura scientifico-tecnologica.</p> <p>Dalla formazione toscana, al soggiorno milanese, fino al tardo periodo romano, la mostra ripercorre l’opera di Leonardo sul fronte tecnologico e scientifico e tratterà le connessioni culturali con i suoi contemporanei, per offrire una visione finalmente ampia di questa grande figura, spesso presentata come genio isolato.</p> <p>Le sezioni della mostra esploreranno i grandi temi affrontati da Leonardo sul versante del pensiero tecnico e umanistico, al centro del dibattito degli artisti e tecnologi rinascimentali: lo sviluppo di macchine per i grandi cantieri di costruzione, l’utilizzo del disegno e della prospettiva come strumenti di conoscenza e rappresentazione, l’arte della guerra tra tradizione e innovazione, il vagheggiamento di macchine fantastiche come quelle per il volo, la passione per la rappresentazione dell’elemento macchina in quanto tale, l’ideazione di soluzioni negli ambiti del lavoro e della produzione, la riflessione sulla città ideale e lo studio delle vie d’acqua, la riscoperta del mondo classico e una riflessione su come, nel tempo, sia nato e si sia sviluppato il mito di Leonardo.</p> <p><b>Il biglietto di ingresso alla mostra</b>, sia per i docenti che per gli allievi, è totalmente gratuito nell’ambito del gruppo scolastico: ogni classe potrà scegliere se seguire una visita</p>	<p align="center"><b>13 marzo-30 giugno</b></p>

	guidata proposta dalle Scuderie del Quirinale (al prezzo complessivo di 125,00€, prevendita inclusa) oppure seguire un proprio itinerario e percorso didattico guidati dagli stessi insegnanti (al prezzo complessivo di 55€, prevendita e materiali di supporto inclusi).	
<b>Gallerie Nazionali Barberini-Corsini</b>	<p>Le Gallerie Nazionali di Arte Antica presentano per la prima volta al pubblico dal <b>25 gennaio al 30 giugno 2019</b>, nella sede di Galleria Corsini a Roma, un capolavoro recentemente riscoperto di Giorgio Vasari: il Cristo Portacroce, realizzato per il banchiere e collezionista Bindo Altoviti nel 1553.</p> <p>Il dipinto costituisce uno dei vertici della produzione dell'artista aretino e uno degli ultimi dipinti realizzati a Roma prima della sua partenza per Firenze.</p> <p>In occasione della mostra è previsto un ciclo di conferenze sull'opera esposta e la figura dell'artista.</p>	Dal 25 gennaio-30 giugno
<b>Galleria d'arte moderna</b>	<p><b>Donne. Corpo e immagine tra simbolo e rivoluzione.</b></p> <p>L'evoluzione dell'immagine femminile, protagonista della creatività dalla fine dell'Ottocento alla contemporaneità in mostra a Roma dal 24 gennaio al 13 ottobre 2019 alla Galleria d'Arte Moderna.</p>	<b>Dal 24 gennaio al 13 ottobre</b>
<b>Piazza San Pietro in Vaticano – Braccio di Carlo Magno</b>	<p><b>Andy Warhol in mostra a Roma al Braccio di Carlo Magno nel 2019.</b></p> <p>La serie ispirata all'Ultima cena di Leonardo da Vinci fu l'ultima opera di Andy Warhol, subito prima della morte, il 22 febbraio 1987.</p> <p>Nel 2019, in occasione del venticinquesimo anniversario dell'Andy Warhol Museum di Pittsburgh, i Musei Vaticani collaboreranno a una mostra di opere «religiose» dell'artista, tra cui quadri della serie ispirata all'«Ultima Cena» di Leonardo. La mostra si terrà nei mille metri quadrati del Braccio di Carlo Magno, e a Pittsburgh.</p>	<b>Dal 1 febbraio al 31 marzo</b>
<b>Biblioteca Mameli</b>	<p><b>Italia al voto. Quando il web era la strada</b></p> <p>In mostra fotografie in grande formato che raccontano un pezzo di Storia d'Italia attraverso il nostro rapporto con la politica e con le elezioni nel periodo del dopoguerra e del boom economico.</p>	<b>6-23 marzo</b>

Lezioni		
Luogo	Descrizione	Giorni
<b>Accademia dei Licei</b>	Conferenza Istituzionale della Senatrice Liliana Segre: "Il futuro della memoria"	<b>8 marzo</b> ore 11

<b>Accademia dei Lincei</b>	<b>Leonardo: il corpo dell'uomo.</b> Convegno organizzato nell'ambito delle Celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci	<b>8 aprile</b> presso l'Accademia Nazionale dei Lincei <b>ore 14</b>
<b>Auditorium parco della musica</b>	<b>La bellezza: tra matematica e arti visive</b> La storia dell'idea di bellezza, almeno nella cultura occidentale, si confonde con il paradigma armonico del perfetto ordine cosmico, laddove il bello si collega al vero e al bene. Con l'età moderna si fa strada l'esperienza del molteplice e il '900 dell'arte è fatto anche di deformità. Sicché non pochi scienziati perseguono la necessaria bellezza della spiegazione matematica. Sono gli aspetti formali delle teorie, le qualità logiche, la semplicità dei fondamenti a imporsi in una visione della ricerca del vero che corrisponde a quella del bello.	<b>17 marzo</b> ore 11 €5 <b>31 marzo</b> ore 11 €5
<b>Auditorium parco della musica</b>	<b>La libertà tra matematica e poesia</b> “L'essenza della matematica risiede proprio nella sua libertà”. Detto da Georg Cantor suona sorprendente! Sarebbe semmai la poesia, ad apparire al nostro senso comune come libera per definizione, svincolata da qualsiasi obbligo, a suo agio con le contraddizioni e le incoerenze. Prospettiva ingannevole. Se il ritmo è simmetria della poesia, la poesia è musica del linguaggio e, soprattutto, la matematica è poesia dell'universo: kosmos e logos.	<b>31 marzo</b> ore 11 €5
<b>Casa Dantis</b>	<b>Paradiso, Canto XI</b> Prof. L. Marcozzi	<b>3 marzo</b> ore 11
	<b>Paradiso, Canto XII</b> Prof. N. Maldina	<b>10 marzo</b> ore 11
	<b>Paradiso, Canto XIII</b> Prof. M. Berisso	<b>17 marzo</b> ore 11
	<b>Paradiso, Canto XIV</b> Prof. S. Bozzola	<b>24 marzo</b> ore 11
	<b>Paradiso, Canto XV</b> Prof. A. Battistini	<b>31 marzo</b> ore 11